Anno 112 - Numero 81

SPORT

Calcio-scommesse: Borgo della Pistoiese convocato per un interrogatorio a Roma

L'inchiesta giudiziaria verrà forse conclusa oggi

L'ultimo «indiziato» chiamato in causa da Cruciani per la partita Lecce-Pistoiese - Sarà sentito ancora Merlo - Ridda di voci e smentite che coinvolgerebbero anche Juventus, Roma, Inter e Fiorentina

ROMA - L'elenco dei cal-

Il presidente cede la società al figlio Francesco Farina lascia il Vicenza e vende Rossi alla Juve

Quasi certo il passaggio del centravanti azzurro alla squadra bianconera - Quali sono le condizioni per il trasferimento del giocatore

VICENZA — Giuseppe Farina lascia il Vicenza nelle mani del figlio Fran-cesco. Prima di andarsene però rinnave quella condi-zione che pesò in modo de-terminante, la scorsa sta-gione, nelle trattative per la cessione di Paolo Rossi Da oggi il centravanti del-la Nazionale è in vendita: sia in comproprietà che a titolo definitivo. Questa è

la prima, grossa novità. La seconda novità riguarda la destinazione del giocatore più popolare d'I-talia. Le riserve, le incomprensioni, gli equivoci nei confronti della Juventus sono definitivamente cadutí. E la società bianco nera, nel contesto della programmazione del Vicenea, appare di gran lun-ga la favorita. Farina ha bisogno di soldi e di uomi-ni per riportare il deficit finanziario entro limiti sopportabili e per fornire alla squadra rinforzi di si-

La quotazione. E' stata fatta dell'ironia sul valore che Farina intende dare al giocatore. Grosso modo la cifra richiesta per Rossi dovrebbe aggirarsi intorno ai quattro miliardi, di cui tre in contanti (il Vicenza pago per la metà di Rossi due miliardi e seicento milioni alla Juventus due anni fa... che corrispondono, con la svalutazione, a tre di oggi. Inoltre Farina chiede la quota juventina di Zanone (25 per cento) e il prestito o la comproprie-tà con diritto di riscatto di

Ma al di là della quotazione, che alla luce della riapertura delle frontiere rimane oggettivamente ro-busta, è giusto ricordare che non furono tanto le ri-chieste economiche del Vi-cenza a raffreddare le trattative con la Juventis In verità il grosso ostacolo era rappresentato lo scor-so anno dalla decisione del Vicenza di'non cedere a titolo definitivo il giocatore la Juventus rifiutò formu le alternative tipo prestito o comproprietà.

Da quest'anno si è ag-giunto anche un altro, innegabile punto fermo. Se in passato Paolo Rossi era zioni di ripiego, come in ef-fetti s'è dimostrato il suo trasferimento al Perugia, questa volta il giocatore ha detto a chiare lettere che non intende correre altri rischi del genere. L'ha detto a Farina, l'ha ribadi-to recentemente in contatti personali con quasi tutti gli altri dirigenti bianco-rossi. Vuole una grossa squadra e preferibilmente. anche questo ripetuto pubblicamente, la Juven-tus.

Qualche settimana fo Rossi ha fatto visita a Bo-niperti. Una visita soltan-to di cortesia? Nessuno a Vicenza è disposto a cre-derci. Probabilmente Pao-lo ha voluto ripetere anche a Boniperti la sua inten-zione di finire la carriera nella squadra che lo scopri

Rossi ripete: «Voglio giocare in un grande club»

PERUGIA - Paolo Rossi non s'è mostrato sorpreso del cambio al ti mone, peraltro in fami-glia, al Vicenza: «Era una decisione in animo da tempo, puo cambiare qualcosa nei rapporti tra la società veneta e le al-tre, ma per quanto mi riguarda non porterà novita determinanti». Deluso per la sua parti-

ta negativa e per la scon-fitta della squadra, Rossi ha aggiunto: -Non voglio pariare di trasferimento, del mio domani, dopo una giornata così sfortunata. Deciderò soltanto a fine stagione, tirerò le somme rio di giocare in una grande squadra ormai e noto, l le mie simpatie pures. Il Perugia dice ufficial-

mente di avere stipulato un contratto per Rossi con due anni di validità. «La cosa dovrà essere discussa», dice il presidente D'Attoma. Negli ambienti vicini alla società si sostiene peraltro che se il Perugia verrà interessato nella trattativa, e risarcito in qualche modo della perdita di un uomo da cassetta (anche se Rossi non lo è stato), non opporrà resistenza alla partenza del giocatore, con destinazione Juventus.

ciatori coinvolti nell'inchie-sta sulle partite truccate si allunga ancora: ieri pomeriggio la Finanza si è ripre-sentata negli spogliatoi di uno stadio, anche se non per compiere nuovi arresti Il centrocampista della Pi-stolese, Sergio Borgo, già in forza alla Lazio, ha ricevuto una convocazione urgente. Dovrà presentarsi a Roma questo pomeriggio, per esse-re ascoltato in qualità di indiziato per il solito reato di truffa. Subito dopo, i giudici interrogheranno ancora Claudio Merio, il centrocampista del Lecce detenuto con altri undici a Regina Coeli

Questa sarà probabilmente l'ultima scadenza dell'in-chiesta sommaria, che con le decisioni prese ieri dai magi-

strati sembra avviarsi final-

mente alla conclusione. Le appendici degli interro-gatori di Borgo e Merio sono

conseguenza delle dichiara-zioni che Massimo Cruciani, uno dei due accusatori anco-

ra in carcere, ha fatto l'altro

ieri durante un ennesimo in-contro coi giudici. Cruciani ha allargato ancora il venta-

glio delle sue accuse, citando

gno delle sue accuse, citando un altro incontro che sarebbe stato «truccato» (Lecce-Pistolese del 20 gennaio, finito 2 a 2) e chiamando in causa un altro glocatore, Sergio Borgo appunto. Anche in quell'occasione, tramite nei la trattica scanda.

mite per la trattativa sareb-be stato Merio. Cruciani ha detto di aver incontrato il

calciatore alla vigilia dell'in

contro con la Pistolese, nel-l'albergo di Lecce nel quale

dici. L'incontro, ha detto an-cora il commerciante, sem-brava mettersi male alla fi-

ne del primo tempo, con la Pistoiese in vantaggio per 2 a 0: poi il Lecce riusci a pa-

reggiare, consentendo agli scommettitori una notevole vincita. Per questo motivo

l'incontro pon era stato in-serito fra quelli che Cruciani

e Trinca indicavano nell'e-sposto alla magistratura. Oli interrogatori di Merlo

e Borgo dovrebbero fornire oggi gli ultimi riscontri a queste affermazioni. Subito dopo, i giudici sono decisi a

per quanto riguarda gli im-

do- tutte le posizioni che

scaturiscono dalle accuse

dell'avvocato Dal Lago. A te-

stimoniare questa tendenza, stanno le motivazioni con le

quali ieri la Procura ha re-spinto tutte le istanze di for-

malizzazione avanzate dai

difensori degli atleti in car-

e vatorizzo Insomma Ros-si chiede di tornare a casa, appunto nella Jucentus. Sul probabile, positivo sbocco delle trattative, pe-sano inoltre altri fattori. Intanto, sará la coppia Maraschin-Farina junior a vendere in mano le sorti maraschin-paria junio a prendere in mano le sorti del Vicenea dal prossimo 30 giugno. Sia Maraschin che il figlio di Farina non intendono continuare il discorso Rossi. Un discorso comati. L'occeso. ormai logoro, superato, inattuale Il Vicenza ha un deficit di cinque miliardi, ma soprattutto vuole tornare in Serie A. Lunica strada percorribile è la cessione di Rossi.

Infine c'è l'operazione Zanone. Nicola guida at-tualmente la classifica cannonieri della Serie B. E' giocatore completo, ha sostituito dignitosamente il suo grande predecessore, è entrato a suon di gol neile simpatie dei tifosi vicen-tini. Rimarrà, almeno que-ste sono le intensioni, anche per il prossimo cam-pionato. Ma, ecco l'intop-po, Zanone è per metà del Vicenza e per l'altra metà Vicenza e per l'altra meta in compropietà tra Juven-tus ed Empoli. Farina per primo non ha alcuna in-tenzione, oltreche nessuna possibilità, di tentare altre avventure alle buste. Per Zanone si decide prima, Con l'avallo della Juventus non dovrebbero sorge re difficoltà con l'Empoli.

Ipotesi per il momento, voci che però trovano cre-dito e riscontro tra i consiglieri e soprattutto tra i maggiori dirigenti che sa-ranno chiamati a sostitui-re Farina. L'attuale presi-dente, questa volta è una decisione irrevocabile, la-scia la società. La sua sfi-da alle «grandi» e agli equilibri del calcio italia-no è ormai archiviata

Resta di lui il ricordo di un presidente che ha dato al Vicenza momenti di grande soddisfazione e poshindita II Vicenza ricomincia da capo. Anche se, a sostituire Farina che se ne va, arriva un altro Fari-na. Ma Farina junior, almeno per il momento, ho promesso di rimanere con i piedi per terra. Il più deci-so sulla vendita di Rossi è proprio lui.

> Secondo i giudici, le richieste sono state presenta-te oltre il termine fissato dalla legge (cinque giorni dal primo arresto) e quando l'in-chiesta ha ampiamente superato la fase iniziale, per avvicinarsi invece alle conclusioni. La Procura non attenderà neanche che scada il termine per un eventuale ricorso al giudice istruttore. Domani, a meno di nuovi ciamorosi elementi, la ri-chiesta al presidente del tribunale per un decreto di citazione a giudizio dovrebbe essere cosa fatta. Giordano e gli altri in questa prospet-tiva resterebbero in carcere fino al giorno del processo. Eventuali nuove istanze di libertà provvisoria potrebbero essere infatti rivolte al giudice istruttore o, nel momento in cui il processo sarà fissato, al presidente del tri-bunale. I termini entro cui queste istanze possono essere discusse sono però piuttosto ampi (venti giorni); il processo probabilmente s'i-

niziera prima. Questo si diceva prima, a meno di novità tanto clamo-rose da costringere i giudici a rivedere per intero il loro programma. Le voci sono tante: si parla di lettere

anonime che mettono in di scussior s altri incontri (Bologna Juventus Milan-Roma Fiorentina - Avellino, Bologna - Inter, di un «su-pertestimone» in grado di provare altri casi di corru-zione di un altro arbitro zione, di un altro arbitro coinvolto nei sospetti. Ieri sera si era diffusa insistente l'indiscrezione di perquisi zioni compiute dalla Finan-za nelle sedi di alcune socie-tà rimaste estranee allo scandalo Tutto però finora si è rivelato privo di ogni ri-scontro Questo florire di «si dice» alla vigilia di ogni scadenza importante dell'inda-gine, comincia anzi a diven-tare iospetto. Si ha quasi l'impressione che allargando ascora i sospetti, tentan-do di coinvolgere sempre nuvi giocatori, si voglia rin-viare all'infinito la soluzione

de -giallo-Anche i settimanali sembrano prestarsi, sia pure in buona fede, a questo gioco. Oggi *L'Espress*o pubblica un servizio nel quale notizie più volte apparse sui quotidiani (gli incontri fra De Biase ed il clan Cruciani, per esempio) vengono definite -inedi te - Il servizio, poi, chiama ir causa senza però citare epi-sodi precisi altri due perso-naggi del mondo sportivo: la mezz'ala della Lazio D'Ami-co e l'arbitro Ciulli.

Gluseppe Zaccaria

feri a Cagliari Boniperti seccato

"Ci vogliono prove"

CAGLIARI — Circolano altre «voci» che riguardano lo scandalo del calcio-scom-messe. Nella squallida vi-cenda (sempre stando ai «si dice») sarebbero coinvolte arche altre squader tra cui la squadra era in ritiro. L'incontro, ha detto Cruciani avvenne la mattina del sabato: per gli scommettitori. la partita sarebbe dovuta finire in pareggio, e questa as-sicurazione sarebbe costata a Cruciani due assegni da J anche altre squadre, tra cui Juventus, Inter e Bologna. milioni l'uno, il primo incas-sato da Merio, l'altro desti-nato all'attaccante della Pistolese ora indiziato dal giu-

Le insinuazioni natural-mente mandano in bestia il presidente Boniperti che replica sdegnato: «Non vo-glio nemmeno sentir ripar-lare di questa storia. Troppo facile lanciare accuse. Ci

La prima partita della Lazio dopo i mandati di cattura per le scommesse

Fiori, applausi, lacrime e due gol «dedicati ai compagni in prigione»

ROMA - «Gli uomini passano la Lazio resta»: «La fede è la nostra ri-aposta»: così su due striscioni molto grandi, tenuti aperti da molti tifosi, sulla curva sud Lazio-Cutanzaro è cominciata con questa risposta dei ti-fosi laziali alle attese, anche sadiche, di molti. Sembrava che la gente fosse convenuta all'Olimpico per celebrare uno scudetto, ringraziare qualcuno di qualcosa. Fiori dei giocatori gettati ai tifosi, sole come da miglior copione, aria di primavera. -Uniti per vince-re-, diceva un altro cartello, e un altro ancora invocava uno che sta in prigione: -Daie Giordano che sei er

La Lazio ha poi vinto, due a zero La partita è parsa regolare, casomai è da inquisire psicologicamente il Ca-tanzaro che, all'ultima occasione per schivare la B, ha giocato senza anima e con corpi dimessi, chiamando ad un certo punto in campo anche il pan-ciulo Chimenti. La regolarità della partità è inquietante: doveva essere una partita matta, struziata e strazionte, e invece alla fine era tutto un garrire di bandiere biancoazzurre, e nello spogliatolo i laziali dedicavano la vittoria -ai compagni in prigione, con un linguaggio da rivoluzionari, e il loro presidente Lenzini spiegava la chimica delle sue lacrime: giorni fa piangevo di dolore, mentre me li portavano in carcere, adesso

piango di giota». Regolarità inquietante. C'e qualco-sa di mostruoso, di protervo e di tra-gico nel modo che il calcio ha di sopravnivere. Oggi esce L'Espresso per denunciare altri mali del calcio, fra i più violentemente accusati del setti manale c'è D'Amico, eppure D'Amico ridipingeva ieri nello spogliatoio il suo spiendido gol, e sembrava un pit-tora nail, e anche lui ovviamente de-dicava il tutto ai martiri.

Posse almeno un senso, un senti-mento gaglioffo di immunità. No. è proprio fede. Prima della partita, nell'antistadio dell'Olimpico, passavano giornalisti, dirigenti, ex giocato-ri, e tulti parlavano piano. Difensori dei reclusi spalmavano pessimismo sulle facce di chi li intervistava. Il



Roma. Uno degli striscioni comparsi ieri sugli spalti dello Stadio Olimpico (Tel.

che potrebbe stravolgere parte della forma dello scandalo, senza inlaccar-ne la sostanza: e cioè Montesi nell'intervista vera e propria davvero non avrebbe detto al giornalista dei sei milioni offertigli da Wilson, sarebbe stata la registrazione successiva, non valida come prova, a «trascinario». E adesso Wilson avrebbe buon gioco a struttare questo vizio formale, a vostruirst una specie di innocenza, nonosfante la confessione successiva di Montesi, incastrando altri della La-zio ed evitando di fare il parafulmine. come invece Della Martira nel Peru-

Comunque Wilson era «il povero Pino». Manfredonia era «il povero Lionello». Mogli di giocatori liberi stazionavano nell'antistadio, occhiali da sole a celare anche i lampi degli occhi. Martini, l'ex terzino diventato pilota dell'Att e ora richiesto di nuovo

Brindisi con Chianti a Regina Coeli

ROMA – Mentre i giocatori della Lazio negli spogliatoi brindavano con acqua minerale e dedicavano il loro successo ai compagni in carce-re, a Regina Coeli il presidente del Milan Colombo ha offerto bicchieri di Chianti al suoi giocatori Albertosi e Morini ed al gruppo dei laziali per festeggiare le vittorie del Milan e

zini non ali fa il contratto, altro chi minimo di stipendio per lui sempre in vigore: e Lenzini non gli fa il contralto perche spera ancora che

presto i reclusi), escludeva di poter te-nere i due tempi. E poi la partita cominciara, con l'arbitro D'Elia che si faceva un segno di croce: e immaginale un giudice che si segna aprendo un udienza. Ed era subito partita vera, tutto o quasi tutto scordato o — direbbe lo psicologo — rimosso. Rumori del pubblico per il gol del Milan a Napoli, per i gol del l'Ascoli contro la Roma. In campo una lealtă esibila, quast xfacciala ma per come la partita si era messa, penstamo, non certo per rifondare il mondo del football. Applansi al portiere Budoni, laziale esordiente, ogni volta che toccava la palla, ma si fa cusì con tutti gli esordienti, non solo con chi gioca perchè il titolare sta in

carcere. La gente alla fine ha occupato le gradinale li dove i giocatori passacan vicini, per andare allo spogliatoio, e qualcuno è riuscito anche ad entrare in campo, per un abbraccio. Ci rissa-mo, forza ritale del culcio, amore della gente, ma c'è da essere liefi di que sto repente ripristino dei sentimenti? Hanno esposto sul prato alla fine. I iaziali, uno striscione, quello dell'-uniti per vincere», lo hanno esposto ca-povolto e per un istante abbiamo

pensato di essere capocolti noi.
Gian Paolo Ormezzano

I nerazzurri battono l'Avellino, ma sembrano appesantiti dallo scudetto

L'Inter segna anche senza giocare

Gli irpini hanno attaccato per quasi tutto l'incontro, sbagliando molte occasioni - Opaca e incerta a centrocampo la formazione di Bersellini, a lungo fischiata dal pubblico - Otto punti di vantaggio a cinque giornate dal termine

Avellino 0

AVEIIIII

INTER: Bordon: Canuti, Baresi; Pasinato, Morrini, Bini;
Caso, Marini, Ambu, Beccalossi
(7º Aliobelli), Muraro.
AVELLINO: Piotiti; Beruatto,
Romano; Boscolo, Cattaneo, Di
Somma; Tuttino (4º Mazza),
Valente, Claudio Pellegrini, Ferrante, De Pontil.
Arbitro: Reggiani,
Reti: Caso al 15', autorete Romano al 88' e Ambu all'83.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Gran partenza dell'Avelli-no in una giornata incantevole almeno come clima. Ben piazzati a centrocam-po, gli irpini mettono subito alle corde l'Inter con Pellegrini che strutta un ma-

linteso Bini-Beccalossi e chiama in cau-sa Bordon. E' il 9', passa appena un mi-nuto ed ancora Pellegrini impegna il

nuto ed ancora l'enegran impegna in portiere nerazsurro.

Al quarto d'ora, l'Inter si sveglia. Ri-messa interale di Canuti, allungo a Pasi-nato che va via sulla destra quindi crossa su Muraro che sbaglia l'aggancio, poi rie-sce a controllare il pallone e a dario in-dictro all'accorrente Caso. Gran raso-

saltellando giú daile scale del Meazza lasciando dietro di se una scia di fumo Pro-prio in quel momento si è al-zato un boato, l'Inter aveva Ambu, riappacificandosi definitivamente con i suoi tifoanche fischiata.

mavera certe fatiche si sen-

tono, le due squadre non po-tevano dare di più. Così commentava Enzo Bearzot

L'Avellino ha impegnato spesso il portiere nerazzurro

Grandi parate di Bordon

spettare: lo scudetto oramai é in tasca alla capolista ne-razzurra. Come si fa a perderlo, specie se, al momento opportuno, si ha un pizzico di buona sorte, cosa che nel calcio non stona mai?

Il tre a zero rimediato a spese dell'Avellino lascereb-be intendere tutt'altra par-tita rispetto a quanto effettivamente è avvenuto. La spiegazione viene dalla se-quenza delle fasi determinanti. Dapprima, dopo un MILANO — Bella, no? O Tre gol, otto punti di van-almeno, divertente, con quel-taggio sulle inseguitrici, cin-poi ad inizio di ripresa due

to ma Marini respinge con un piede. Il giocatore è visibilmente oltre la linea, ma il pallone non sembra avere superato il punto fatidico. Nel contempo però Reggiani aveva fischiato. Che cosa? Presumibilmente il fuorigioco di Romano, non essendosi l'arbitro accorto di Marini

sulla linea. Reggiani ha tagliato corto andando a «scodellare» il pallone nel punto in cui era partito il tiro.

punto in cui era partito il tiro.

Segna Valente all'11' su punizione, ma si trattava di un calcio indiretto per cui la rete è stata annuliata. Bordon si era spostato. Valente rischia ancora il gol

spostato. Valente rischia ancora il goi ma nella propria porta (17'); rischia an-che Bordon dopo una gran mischia nel-l'area nerazurra e poco dopo l'ipotetico I a 1 si trasforma in un 2 a 0 per l'inter. Calcio d'angolo, palla a Muraro che par-te come un razzo e tira, il pallone viene deviato da Romano e Piotti è spiazzato.

Esce Beccalossi fra i fischi (32') entra Altobelli che partecipa alla sonante vit-

Altobelli che partecipa alla sonante vit-toria dando ad Ambu (38') il pallone del

frastornata dai suoi soliti complessi se non proprio dalla giornata primaverile. Poi, nei periodo di pressio-ne da parte dell'Avellino, ecco un contropiede, la conclusione di Muraro e la devia-

pani, con un salvataggio di

Marini sulla linea (secondo

la squadra di Marchesi II

pallone era dentro) il tutto

zione di Romano alle spalle di Piotti, ben piazzato sulla conclusione del nerazzurro gno. Chiunque si sarebbe smontato, ma non l'Avellino che ha attaccato nuovamen-te fin quando è stato infilzato per la terza volta dopo un'azione combinata Alto-belli-Ambu Sei minuti prima. Bersellini si era deciso a

togliere dalla mischia un Beccalossi semplicemente disastroso, pronto a rinunciare anche alla conclusione nell'interno dell'area causa la paura di sbagliare.
Il risultato, non il gioco, ha

dato ragione all'Inter: può anche bastare E poi quando interessano i punti, si può passare oftre con disinvoltura. Significa che contro que-sta squadra non ci si può permettere il lusso di sbagliare: l'Avellino ha giocato veramente su toni alti, cari-cato dalla sua grinta e da una preparazione atletica semplicemente notevole, in in campo doveva essere addirittura afoso. Merito del centrocampo con Ferrante. Valente. Boscolo e poi Massa, senza dimenticare un

l'Avellino irriducibile. A pri- que giornate ancora da ri- grosse occasioni per i cam- contro il quale la difesa neurra spesso ha tremato Il pubblico non ha mai «ricordato- agli irpini le vicen de extra calcio di questi gior ni: appena qualche fischio all'annuncio delle formazio ni, ma questo fa parte del ri-

L'Inter ha stentato ad in-

granare causa un centro-campo completamente all'opposto, come ritmo, di quello avversario: era semplicemente arrugginito. Molti uomini, in particolare Beccalossi sono sembrati stanchi macchinosi nel moche davanti a Bordon (decisamente il migliore). Bini. sbagliando e rischiando troppo spesso, facendo diventare difficile anche le cozione. A tratti, si vedevano Caso. Pasinato. Marini. lo stesso Muraro, prontissi nel gioco di rimessa: ma erano azioni isolate, troppo individuali, destinate a spez-

poggio ad un compagno. Certo, se l'Inter primaverile si scuote di dosso l'Avel-lino e lo rimanda a casa con tre goi nel sacco, cosa succederà più avanti quando «Beck» e company germo-glieranno a loro volta come cillegi in fiore? L'imminenza del traguardo, a quanto pa-re, blocca gambe e cervelli: l'Inter non siugge alla regola ma riesce ugualmente a esprimersi con una tripletta che tonifica quello che conta, la classifica. Alle critiche.

Bersellini pensera più

Nessuna «riserva» del Pescara «Si era parlato vagamente, con il segretario Ballico di un possibile esposto, ma sen-za andare in fondo alla cosa

ha spiegato Capacchietti
 evidentemente Ballico si

è consigliato con Dai Lago

che solo nella tarda serata di sabato ha saputo telefonica-

mente, a Bologna, dell'inter-

vista e dell'esposto che sa-rebbero stati pubblicati l'in-domani. Dal Lago non è le-

gale del Pescara, ma di Gia-

gnoni. Non ho creduto op-portuno di dare corso all'ini-

ziativa: il Pescara confida

nella giustizia sportiva:

BOLOGNA - Prima dell'incontro, il presidente del Pescara, Capacchietti, ha negato di aver presentato una riserva scritta all'arbi-tro Ciulli sulla validità del match, a causa della mancata sospensione dei sei gioca-tori rossobiù indiziati, e qua-

Come mai, allora, un paio di quotidiani della capitale avevano pubblicato ieri il testo dell'esposto preparato dall'avy Ugo Dai Lago, noto accusatore dell'arbitro Menicucci, firmato dallo stesso



Mercoledi l'incontro con l'Unione Sovietica

La Under 21 oggi in Armenia

ROMA - Stamane alle 9. con un volo charter dell'Ae-roflot, la nazionale azzurra Under 21 parte alla volta di Jerevan, in Armenia, dove mercoledi incontrera l'Unione Sovietica nei quarti di peo di categoria, Azelio Vicini ha convocato 18 gioca-

PORTIERI: Giovanni Galli (Fiorentina) e Malgioglio (Brescia). DIFENSORI: Franco Baresi (Milan), Ferrario e Tesser (Napoli), Galbiati e Guerrini (Florentina), Osti

CENTROCAMPISTI; Giuseppe Baresi (Inter), Giovannelli (Roma), Gorei-ti (Perugla), Pileggi (Tori-no) e Sacchetti (Fioren-

(Roma), Bagni (Perugia), Fanna (Juventus) e Ugolot-ti (Roma). Rispetto alla formazione che mercoledi scorso è stata sconfitta per 2-5 dalla Jugo-slavia a Mostar nel torneo di qualificazione olimpico mancano tre giocatori: gli interisti Altobelli e Beccalossi e il perugino Taccon

retti. Vicini ha spiegato la rinuncia al due nerazzurri con la necessità di un turno di riposo: in Jugoslavoa Al-tobelli e Beccalossi sono ap-parsi stanchi e fuori forma, torneranno in squadra a Bologna il 9 aprile nella marili al di comi

ASCOLI - ROMA

BOLOGNA - PESCARA

CAGLIARI - JUVENTUS

INTER - AVELLINO

LAZIO - CATANZARO

PERUGIA - FIORENTINA

Vriz (U.) at 10' e Graziuni (T.) pt 48'

TORINO - UDINESE

NAPOLI - MILAN

Bigon (M.) al 50

partita di ritorno. italiane) e sarà dirett La formazione dovrebbe l'arbitro Horstmann.

Scanziam (A.) at 51" e al 75" Bellotto (A.) 18"85"

Bettoga (J.) at 44°, Selvaggi (C.) all'80° e Bettini (C.) al'89°, Selvaggi (C.) ha fallito un rigore at 64°.

Case (I-) al 15", autogol di Romano (A.) al titili e Ambu (I.) all 183

D'Amico (L.) al 72 e autogol di Groppi (C.) all'81

Sella (F.) at 24', Bugni (P.) at 45'. Desolati (F.) at 65'.

essere la seguente: Galli; Osti, Tassotti (Tesser); Franco Baresi, Ferrario, Giuseppe Baresi; Bagni Sacchetti (Giovannelli) Fanna, Pileggi, Ancelotti. La gara di mercoledi avrà inizio alle ore 19 locali (16 italiane) e sarà diretta dal-I risultati

0-0

2-1

3-0

Udinese

L'avvocate Dal Lugo

La classifica PARTITE RETI In casa | Fuori casa SQUADRE V. N. P. V. N. P. 36 25 9 3 0 4 7 2 35 16 Inter Florentina 28 25 6 6 0 3 4 6 27 20 28 25 7 4 1 4 2 7 28 22 Juventus 28 25 7 6 0 2 4 6 25 20 Ascoli 28 25 7 3 3 3 5 4 21 16 28 25 6 6 1 3 4 5 28 26 Milan Roma 27 25 4 7 2 4 4 4 21 14 Torino 26 25 7 5 1 1 5 6 20 21 Cagliari Avellino 25 25 4 6 3 2 7 3 18 16 Bologna 25 25 6 5 2 1 6 5 23 26 23 25 5 5 2 0 8 5 19 19 Lazio 23 25 4 6 3 2 5 5 16 Napoli Calanzaro 18 25 3 7 1 0 5 9 15 29 17 25 2 5 5 0 8 5 18 31

ramma. Le voci sono si si parla di lettere Tre minuti dopo un'episodio da Romano calcia in rete, Bordon	
La classifica	Marc Tredici reti:
PARTITE DETI 2	Su rigore) Dodici reti: su rigore)
S G In casa Fuon cood C o # 200	Undici reti: lus) Dieci reti: Sa
36 25 9 3 0 4 / 2 35 16 +19 -1 2	su rigore), Pru ziani (Torino),
28 25 6 6 0 3 4 6 27 20 + 7 - 9 n	ri, 1 su rigore)
28 25 7 4 1 4 2 7 28 22 + 6 - 9	Nove rett: G
28 25 7 6 0 2 4 6 25 20 + 5 -10	Sette reti: 8
	Palanca (Cata
20 20 0 0 1 0 4 0 20 20 2	re)
27 25 4 7 2 4 4 4 21 14 + 7 -11	Spe
26 25 7 5 1 1 5 6 20 21 1 12	Spe
26 25 5 5 2 2 7 4 21 23 -2 -11	Partita
25 25 4 6 3 2 7 3 18 16 + 2 -13	Ascoll - Roma
25 25 6 5 2 1 6 5 23 26 -3 -13	Bologna - Pes
	Cagliari - Juvi Inter - Avelline
23 23 4 9 3 2 3 3 10 10 7	Lazio - Catari
18 25 3 7 1 0 5 9 15 29 -14 -10	Napoli - Milan
14 25 4 4 4 0 2 11 15 55	Perugia - Fio Torino - Udini TOTALI

rcatori	Prossima
eti: Rossi (Perugia, 3	schedina
eti: Altobelli (Inter, 3 reti: Bettega (Juven- li: Savoldi (Bologna, 1 Pruzzo (Roma): Gra- no): Selvaggi (Caglia- pre) li: Giordano (Lazio, 1 ti: Beccalossi (Inter): Catanzaro, 2 su rigo-	Ascoli-Perugia (and Catanzaro-Torino Fiorentina-Roma Inter-Cagliari Juventus-Aveilino Lazio-Bologna Napoli-Pescara Udinese-Milan Cesena-Bari Genoa-Monza Parma-Atalanta Taranto-L.R. Vic. Verona-Pistoiese

Spettatori e incassi				2 4
Partita	Paganti	Incasso	Abbonati	- 200
Ascoll - Roma	8.258	35.416.400	8.050	1.1
Bologna - Pescara	6.896	27.671.000	12.818	x F
Cagliari - Juventus	36.638	153,400,600	12,976	x 1
Inter - Avellino	23.765	80.257.100	14.867	1.1
Lazio - Catanzaro	21.624	68.508.000	13.114	710
Napoli - Milan	10,910	50.800.900	38.000	
Perugia - Fiorentina	10,540	43.580.000	10.391	
Torino - Udinese	11.323	34.202.200	11.582	
TOTALI	130.554	493.836.200	121.798	

a	Totocalcio	Totip
(0-0) (0-0) (1-2)	Concorso 32	1ª OLDERIGO 2 DAPERVAL 1x2
(1-1) (0-1) (0-1) (0-1)	1 Ascoli-Roma 3-0 x Bologna-Pescara 0-0 1 Cagliari-Juventus 2-1	2ª SAVED BY THE BELL 1
(0-0) (1-1) (1-0)	1 Inter-Aveilino 3-0 1 Lazio-Catanzaro 2-0	3ª GUFIDAUN
(0-1) (1-0) (0-1)	2 Napoli-Milan 0-1	4ª TELESIO 1
i	2 Perugia-Fiorentina 1-2 x Torino-Udinese 1-1 2 Atalanta-Brescia 0-1	5ª RIVIGNANO BIBESCO
8.050 12.818	1 L.R. Vic-Verona 1-0 x Pistolese-Cesena 0-0 x Triestina-Varese 0-0	6ª NORMANDIA
12,976 14,867 13,114	1 Empoli-Campob, 2-1	Le quote
13.114 38.000 Il monte premi è di 10.391 Lire 4.959.668.648 21.798 Quole sui giornale di domani		1188a Permonte Ure •12 • 28 3 2.188.72 •11 • 580 52 102.60 •10 • 6042 520 9.60